

IRB e parco urbano

A Bellinzona è finalmente giunto il momento di avere un parco urbano moderno. La zona dell'ex campo militare fino a Nord verso il bagno pubblico si presta magnificamente. Benché a volte la pianificazione regionale lasci molto a desiderare, questo luogo centrale della Capitale sembra abbia seguito un disegno ragionato di sviluppo con l'inserimento di strutture per la formazione (liceo, commercio, biblioteca cantonale e scuole medie) e per lo sport (bagno pubblico, piscina coperta, campi da tennis, minigolf). Per costruire un futuro polo scientifico, obiettivo verso il quale la città si dovrà muovere, e che va oltre il semplice individuare un luogo dove inserire l'istituto di ricerca in biomedicina (IRB), questa zona centrale necessita ancora di un ulteriore passo: l'inserimento della ricerca (IRB e istituto oncologico della Svizzera italiana) a costituire un campus giovanile.

Contemporaneamente si dovrà prevedere il parco urbano. In questo ambito non è sufficiente lasciare un prato verde in mezzo a delle infrastrutture per fare in modo che i cittadini ne usufruiscano. Il verde cittadino deve essere "costruito". Questo significa creare dei passaggi pedonali, delle panchine, delle fontane e piantare un qualche albero. Oltre a questo si possono sicuramente pensare dei giochi per i bambini, anche se a poca distanza e vicino al Grottino Ticinese esiste già un parco attrezzato di comunque circa 5'900 m². Tuttavia, quest'ultimo, dovrebbe essere rinnovato con dei giochi più sicuri. Lo scivolo, ad esempio, è molto alto e spesso ho sentito genitori lamentarsi della sua pericolosità. Un esempio recente di come si può rendere vivo un parco è dato da quello situato a lato delle scuole Nord. Prima della ristrutturazione era poco frequentato, ora con nuovi giochi sicuri e lastre che assorbono le cadute, è diventato un punto d'incontro per bambini e genitori. Ecco, con questi piccoli atti concreti si rendono vivibili e si rivalorizzano le aree di svago. Così si diventa una città dei bambini che fa vivere il verde che già esiste.

Il parco urbano che verrebbe creato all'interno del nuovo campus potrà inoltre essere ampliato lungo la golena. Infatti, a medio termine verranno costruiti dei ripari fonici lungo la corsia Sud-Nord dell'autostrada in modo che a queste zone verrà tolto un importante inquinamento fonico. La paventata soluzione di spostare di alcune decine di metri l'edificazione del nuovo istituto al posto delle strutture già presenti nelle vicinanze, non rispecchia le necessità reali di spazio dell'IRB e dello IOSI, ne ritarderebbe in maniera significativa la costruzione e rischierebbe di far spostare la ricerca altrove. La superficie di terreno utilizzata per il nuovo centro di ricerca (comunque davvero poca) viene largamente compensata dalla rivalorizzazione dell'area golenale, dove a breve non saranno più presenti i rumori del traffico dell'autostrada, e dalla creazione del parco urbano. La qualità del verde cittadino viene pertanto largamente rispettata e migliorata. Tutto questo merita Bellinzona e le sue giovani generazioni. Ecco perché bisognerà approvare la variante di piano regolatore così come deciso dalla maggioranza del consiglio comunale.

Christian Paglia, presidente PLR di Bellinzona